

Interrogazione a risposta scritta:

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con le interrogazioni 4-02580 e 5-00833 era stato chiesto al Governo di assumere concrete misure per portare a termine l'applicazione del decreto legislativo n. 103 del 2000, il quale prevedeva l'omologazione salariale tra il personale a contratto delle rappresentanze diplomatiche e consolari ed il personale a contratto degli Istituti Italiani di Cultura;

nella risposta del Governo del 18 aprile 2002 all'interrogazione n. 5-0833 si dice: « Le difformità verificatesi nei trattamenti economici sono state completamente e definitivamente sanate a decorrere dal 1° gennaio 2002... ».

fino ad oggi i fondi compensati sul cap. 2502 (retribuzioni del personale a contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura) dal cap. 2761 (dotazioni ministeriali agli Istituti Italiani di Cultura) non sono stati impiegati per la perequazione salariale tra le suddette categorie di personale a contratto in essere dal 1° luglio 2001 concordata con il Protocollo d'Intesa dell'8 giugno 2001 tra le organizzazioni sindacali e l'allora Sottosegretario agli Affari Esteri dottor Umberto Vattani —:

entro quali improrogabili date l'Amministrazione voglia definitivamente liquidare gli arretrati per il personale a contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura in Germania a totale perequazione retributiva che doveva già essere effettuata nel 2001 (per il periodo dal 1° luglio 2001 al 31 dicembre 2001). (4-05177)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle*

infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

da tempo la città di Lecce attende la realizzazione della tangenziale Ovest, opera viaria indispensabile per decongestionare il traffico cittadino;

le ragioni degli intollerabili ritardi nella realizzazione della tangenziale Ovest sono state individuate sia dal giudice penale, sia dal giudice amministrativo (Consiglio di Stato) che, con decisioni passate in giudicato, hanno evidenziato l'illiceità del comportamento di alcuni dirigenti dell'ANAS e del comune di Lecce, in relazione all'individuazione del tracciato della tangenziale Ovest nella zona Condò;

anche per la piccola porzione del tracciato della tangenziale che ricade nel rione Borgo Pace sono emersi problemi che hanno segnalato l'insufficiente studio del contesto territoriale il progetto, infatti, non è stato sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

studi approfonditi sull'impatto ambientale dell'opera viaria sarebbero stati assolutamente necessari poiché il tracciato previsto attraversa un'area a parco di particolare pregio, da diversi anni meta di scolaresche e messa dal proprietario a disposizione dell'università degli Studi di Lecce, e lambisce pericolosamente l'impianto — Emmepigas — classificato a « rischio di incidente rilevante »;

la variante di progetto proposta dall'ENAS ed approvata nella Conferenza dei servizi del febbraio 2001 non risolve questi due problemi: nel dichiarato intento di salvaguardare parte del parco, prevede la realizzazione della strada su viadotto pensile (anziché su rilevato), mantenendo tuttavia l'originario tracciato perché, si afferma, l'individuazione di un differente percorso (proposta dal proprietario del parco ingegner Tuzzo e sostenuta da Legambiente anche nell'ambito della confe-

renza dei servizi) richiederebbe maggiori costi per ulteriori espropri. Inoltre l'ente per le strade (ENAS) sempre in sede di conferenza dei servizi ha dichiarato la propria disponibilità a risolvere il problema della vicinanza all'impianto Emmepigas (il bordo viario è collocato a soli 10 metri di distanza dallo stabilimento), mediante un accordo con la ditta, facendosi carico delle spese relative allo spostamento del serbatoio di gas liquido. Ma, anche così facendo ponendo a carico dell'ENAS e, quindi, della collettività ingenti costi, non si rispetterebbe la norma che prevede una distanza di sicurezza non inferiore ai 40 metri dal confine dello stabilimento Emmepigas e non già del serbatoio;

il ministero dei beni e attività culturali, al termine di un complesso procedimento ha predisposto il provvedimento di vincolo dell'area in questione e, con nota prot. 22956 del 13 giugno 2002, la direzione generale per i beni architettonici ed il paesaggio ha comunicato alla competente soprintendenza di Bari che il comitato di settore per i beni ambientali ed architettonici (che già si era espresso in favore dell'apposizione del vincolo nelle sedute del 22 luglio 1999 e del 6 dicembre 1999, riunito nella seduta del 21 marzo 2002 si è definitivamente pronunciato con un parere ove si ribadisce l'interesse paesaggistico di tutta l'area compresa nel perimetro del parco di Villa Tuzzo e si invita nuovamente l'ANAS a studiare un ulteriore tracciato che non interferisca con la villa». Al riguardo va sottolineato che tale parere, espresso da un consesso altamente qualificato, fa giustizia dell'atteggiamento arrendevole e fin troppo proclive a sposare le esigenze dell'ANAS assunto da ultimo dagli uffici istruttori (centrali e periferici) del ministero. Inoltre con nota prot. 24347 del 2 ottobre 2002 la soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio della Puglia-Bari ha comunicato di aver provveduto alla verifica del testo della bozza di decreto recante la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 144 del decreto legislativo n. 490 del 1999 del parco di Villa

Tuzzo, nonché all'inoltro della stessa, giusta nota n. 22397 del 25 settembre 2002, alla competente direzione generale;

inspiegabilmente, a tutt'oggi il procedimento relativo all'apposizione del vincolo non risulta definito in violazione della normativa contenuta nell'articolo 2 della legge 241/1990, nell'articolo 2 della legge 205/2000, del decreto ministeriale 495/1994 e del decreto legislativo n. 490 del 1999. Tale inerzia degli uffici ministeriali appare tanto più grave ove si tenga conto che:

a) il prefetto di Lecce con decreto di occupazione d'urgenza prot. 408/2002 Sett. I del 14 novembre 2002, comunicato il 17 dicembre 2002, ha decretato a favore dell'ANAS l'occupazione temporanea e d'urgenza del parco di Villa Tuzzo;

b) l'ANAS e l'impresa CO.CE.MER. nelle immediate vicinanze del suddetto parco hanno da circa cinquanta giorni ripreso alacremente i lavori che dirigono l'asse viario verso il centro del bene oggetto di tutela —:

se il Ministro per i beni e le attività culturali non ritenga doveroso sollecitare gli uffici a completare con immediatezza il procedimento di che trattasi, individuando e sanzionando i responsabili di tali ingiustificabili ritardi, ove ricorressero gli estremi per l'adozione di un procedimento disciplinare;

se il Ministro delle infrastrutture e trasporti ritenga soddisfacente e conveniente la soluzione adottata in sede di conferenza di servizi secondo cui l'ANAS (con denaro pubblico) dovrebbe accollarsi le spese relative allo spostamento dei serbatoi di gas liquido posti attualmente a 10 metri dal bordo viario, quando invece la distanza di sicurezza è normativamente prescritta nella misura di 40 metri dal confine dello stabilimento non già dei serbatoi nello stesso allocati. (4-05182)